Anno IX — Sabbato 21 Novembre 1874 — N. 278.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 20 Novembre

L'accusa che il maresciallo Serrano tiri in in lungo la guerra per conservare la dittatura prende sempre più piede, e ora la troviamo espressa in vari giornali. «Non sappiamo, scrive il *XIX Siècle*, qual'è il cattivo genio che si ostina con accanimento a trasformare in delusioni i successi più decisivi dell'esercito liberale; ma è certo che quel cattivo genio non fu mai così operoso come dopo il colpo di Stato da cui uscì la presidenza del maresciallo Serrano. Fra le quattro o cinque occasioni di farla finita, che andarono perdute da un anno a questa parte, quella che veniva offerta dalla recente sconfitta del pretendente, era certo la più decisiva. L'esercito carlista del nord si trovava diviso in quattro parti. Senza l'ordine di Madrid che le richiamò bruscamente da Irun, le truppe liberali ammassate intorno a quella città non avrebbero avuto che ad intraprendere una marcia di quattro o cinque ore per investire le linee di Vera, sorprendere il nemico e toglierli la sua principal base d'operazione dopo Estella. Le forze liberali che si trovano a Los Arcos potevano intanto tener in iscacco i difensori di Estella, sino a che gli altri corpi dell'esercito del Nord si sarebbero, da tre parti diverse, recati ad attaccare quest'ultimo baluardo di don Carlos. Ma un telegramma da Madrid bastò a salvare la causa carlista dalla totale rovina. I carlisti sono padroni del campo, più che mai. Essi aumenteranno i mezzi difensivi delle loro linee di Vera, ed intanto vanno completando nuovamente la guarnigione di Estella. Siccome si avvicina la stagione delle nevi, ecco il carlismo sicuro e tranquillo sino alla prossima primavera.»

Tutto ciò è confermato dai dispacci odierni i quali annunciano avere i carlisti occupate di nuovo le antiche posizioni sulla frontiera, rotte le strade d'Irun e San Sebastiano ed essere in procinto di muovere all'attacco di San Marcial. Tanto maggior ragione hanno quindi i giornali stranieri di deplorare, anche dal punto di vista francese, la condotta dei serranisti che, potendo scacciare i carlisti dalla frontiera, avrebbero tolto così ogni nuovo pretesto di reclamare contro la Francia.

La campagna industriale e commerciale, che sembrava presentarsi in Francia sotto buoni auspicii, volge a male. Il commercio di Parigi è tutt'altro che prospero in questo momento, e la fine dell'anno non manterrà punto le speranze che se ne avevano. I fallimenti aumentano in modo considerevole. Si sperava che il Consiglio municipale accetterebbe il prestito di 270 milioni, una buona parte dei quali dovevano servire a terminare alcuni lavori pubblici e contribuire al benessere della popolazione lavoratrice; ma anche questa speranza fu delusa dall'aggiornamento di questo progetto. La Borsa da alcuni giorni si associò a questo malessere, e continua a ribassare in modo allarmante. L'apertura della Camera non contribuirà certo a migliorare questo stato di cose. Difatti essa, come fu preveduto, ritroverà i partiti nelle condizioni stesse in cui erano allorchè fu prorogata. Legittimisti e bonapartisti, sebbene si dichiarino conservatori, si ostinano a voler negare la loro approvazione a qualsiasi legge che costituisca, su basi salde e legali, i poteri di Mac-Mahon. Il signor Benezet, uno dei capi legittimisti, ha pubblicato, come abbiamo già detto, una dichiarazione in questo senso ed ostile al settennato; e dal canto suo il sig. Latour Du-Moulin, bonapartista, ha fatto altrettanto.

In tanta incertezza, il ministero cerca di mettersi sopra un terreno neutrale, prima di avventurarsi nel mare agitato dell'Assemblea, ed oggi un dispaccio ci annuncia che un consiglio ministeriale ha deciso di non prendere l'iniziativa delle leggi costituzionali, ma di rimettersi all'impegno dell'Assemblea di discuterli. Il ministero è d'avviso che la propria esistenza non può essere posta in pericolo dalle questioni relative alla riorganizzazione del settennato, ch'esso è chiamato ad amministrare, non ad organizzare. Il ministero presente il mal tempo, e cerca, per il momento, di disinteressarsi da ciò che sta per succedere.

Le elezioni municipali che avranno luogo nei dipartimenti francesi la prossima domenica e a Parigi otto giorni dopo, hanno dato occasione allo scambio di un vero cartello di sfida fra i repubblicani ed il governo. La stampa repubblicana raccomandò agli elettori di dar il voto a tutti i *maires* ed assessori che furono revocati in seguito alla legge, che diede al governo il diritto di nomina degli amministratori municipali, e raccomandò di escludere invece dai Consigli tutti i *maires* ed assessori posti in carica dal governo. Così le elezioni avrebbero ad essere una protesta contro la legge indicata ed insieme contro le nomine di uomini impopolari. Come si rispose a questa sfida? Con una nota comunicata alla *Corrispondenza-Havas*, in cui è detto che la non elezione degli attuali *maires* e degli assessori, non avrà alcun effetto pratico, perchè rimarranno tutti in carica, anche se si trovassero esclusi dai Consigli comunali. La nota avrebbe potuto aggiungere senza scostarsi troppo dal vero che il non venire eletti sarà pei capi dei municipii un titolo di favore presso il governo.

LE CITTÀ-REPUBBLICHE ITALIANE

E LA REPUBBLICA-NAZIONE ATTUALE.

Più che prendere esempio dalle antiche, gli Italiani hanno diritto di essere orgogliosi delle Repubbliche dei loro maggiori, che nel medio evo fecero rinascere la civiltà in Italia ed anteciparono di secoli quella delle altre Nazioni.

Le Città-Repubbliche italiane, sebbene avessero alcuni dei difetti delle greche e mancassero di alcune delle virtù della romana, erano un reale progresso rispetto alle une ed all'altra; ma per quanto gloriose sieno state e per quanti insegnamenti ci lascino ancora, l'Italia indipendente, libera ed una, l'Italia Nazione-Repubblica, è un altro grande progresso rispetto a quelle Città-Repubbliche.

C'era in queste il più delle volte un ordinamento politico basato sulle arti e sul lavoro, come nella democrazia fiorentina, o sulla origine dei cittadini primitivi come a Venezia, prima che degenerasse in una aristocrazia privilegiata.

Ma quanto breve e tempestosa non fu la vita della prima e quanto miserabile la morte della seconda! Senza parlare del Governo, che durava due mesi nell'una, e delle sette che vi si combattevano, e delle lotte del popolo co' grandi e della fine fatale a cui doveva venire tra le insidie de' papi e degli imperatori; e senza parlare della sospettosa crudeltà della classe privilegiata nell'altra, che doveva finire in una spensierata e scostumata nullaggine; senza parlare poi di pari difetti per cui tutte le altre Città-Repubbliche dell'Italia somigliavano all'uno, od all'altro di questi due tipi: non dobbiamo noi riconoscere, che avevano tutti i difetti delle Repubbliche greche, di contendere tra di loro in guerre che dovevansi chiamare civili, di indebolirsi a vicenda, di fare delle città altrettante dominanti sopra i contadi e sopra altre città minori o Repubbliche incorporate nel proprio dominio, sicchè poi non potevano resistere nè ai tiranni, nè agli stranieri e, soccombendo, piombarono l'Italia nella servitù ed in un mondo di miserie, da cui non potemmo che dopo secoli riavercí?

Tuttavia in quelle Repubbliche è generalmente da ammirarsi l'onore in cui tennero il lavoro, le industrie, i commerci, e l'uso che fecero delle ricchezze acquistate nella attività produttiva, decorando le città di monumenti e pubblici edifizii, specialmente quelli che appartenevano al Comune ed erano l'eredità cui ogni generazione lasciava accresciuta alle successive, e nelle opere di umanità e di pubblica assistenza. Le arti e le lettere brillarono in queste Repubbliche di un nuovo splendore, più per virtù e civiltà di Popoli che per protezione e splendidezza di principi, più per l'obolo degli artigiani, che per l'arca de' ricchi. Meravigliosa fu poi la espansività civilizzatrice di quelle Repubbliche, particolarmente nel Levante, dando l'esempio di quella che in più vaste proporzioni venne esercitata dalle grandi Nazioni europee a Ponente, nei nuovi mondi aperti all'attività delle più civili.

Non c'è cosa che noi ammiriamo nella civiltà moderna delle grandi Nazioni europee, di cui la radice e l'esempio non sieno stati secoli prima nelle Città-Repubbliche dell'Italia. Beata questa, se il Papato e l'Impero e le discordie interne e le rivalità tra loro di queste Repubbliche, non avessero impedito loro di confederarsi e di difendere con armi proprie la indipendenza della Nazione dagli avidi e superbi stranieri tanto in que' tempi de' nostri meno civili.

Ma ogni epoca della storia dà i suoi frutti. Le Città-Repubbliche perdettero la libertà e l'indipendenza: ma anche nella servitù e nella decadenza fu tanto il lustro che riverberò da quelle di generazione in generazione sull'Italia, che nelle sue stesse memorie si mantenne il fuoco sacro della libertà ed il germe della nuova civiltà, che risorge per volontà di tutti gl'Italiani. Forse noi dobbiamo alla nobiltà di quelle Città-Repubbliche il vantaggio del contrastato, ma meraviglioso nostro risorgimento. Ad ogni modo, completando e correggendo l'opera loro, dobbiamo ricordarci che esse hanno ancora insegnamenti per noi.

Non basta. Facendo l'unità nazionale, che sola poteva guarentire la nostra indipendenza e metterci a paro colle altre Nazioni, noi dovemmo alla gloriosa esistenza di quelle Città-Repubbliche ed al rilievo particolare che esse dettero alle diverse stirpi italiche, se non è possibile in Italia più nè una Roma dominante, nè una Parigi assorbente e disturbatrice. Essendo l'Italia nell'Europa, ed avendo formata la nostra unità collo Statuto e col Plebiscito, che posero alla testa della Nazione la Casa di Savoja stretta al patto nazionale, con cui soltanto la Nazione una poteva farsi e costituirsi; noi manterremo questa forma unitaria come una vera Repubblica-Nazione ch'essa è, ma potremo far ragione anche alla geografia ed alla storia del nostro paese, armonizzando in questa unità compatta le diverse regioni e stirpi italiche in una specie di federalismo civile, e colla massima larghezza del governo di sè nelle grandi Provincie.

È questo forse il futuro e stabile ordinamento del nostro paese; ma giova considerare, che collo Stato-Nazione, o Repubblica-Nazione, nel senso moderno della unità nazionale e dell'uguaglianza democratica, non sono più possibili, nè desiderabili le Repubbliche-Città con caste, con schiavi, con contadi sudditi, con città ed altri popoli dominati.

La Repubblica-Nazione ora esistente in Italia, per quanto si possa in alcune sue parti correggere, migliorare, completare, come noi crediamo possa e debba farsi; è un immenso progresso nel senso della libertà, della uguaglianza, della giustizia, della civiltà, della stabilità, del graduato e continuo miglioramento, senza violenze, senza rivoluzioni, senza dittature, che finiscono necessariamente in cesarismo.

Delle Repubbliche moderne, che ne portano il nome parleremo in altro momento, considerando di esse il bene ed il male in confronto della *Repubblica di fatto*, che ora esiste in Italia.

G.

ITALIA

Roma. La proposta che il Governo presenterà in una delle prime sedute del Parlamento, riguardo alla sicurezza della Sicilia non contiene nè la proclamazione dello stato d'assedio, nè la sospensione dei Giurati, ma s'estende sul domicilio coatto.

— I consoli italiani all'estero hanno costantemente ricevuto sinora, ogni qual volta ne furono richiesti, atti di matrimonio tra sposi nazionali, e pressochè dappertutto hanno anche ricevuto simili atti tra sposo italiano e sposa straniera.

Il governo italiano però invitò più volte i suoi consoli ad astenersi dal ricevere i relativi

APPENDICE

LA RIABILITAZIONE.

A dimostrare come fra tanti progressi materiali d'ogni specie molto tuttora rimanga a fare l'Italia pel *progresso morale*, ricordavasi testè come una somma ingente (trenta milioni di lire) venga ogni anno dispendiata pel servizio delle carceri. E poichè la spesa giornaliera per ogni carcerato calcolasi in una lira e dieci centesimi, così risulta chiaro (avendosi da 26 a 27 giornate di presenza) quanto sia grossa la cifra che esprime la degradazione umana spinta sino al delitto.

Or non sarebbe un bene il diminuire quell'enorme spesa che costa allo Stato la punitiva giustizia, e il provvedere con mezzi educativi e morali alla *riabilitazione* de' carcerati? Non è forse pur troppo cognito come a migliaja giacciono nelle carceri i *recidivi*? come nelle carceri ancora, malgrado la vigilanza de' Preposti, i novellini delinquenti imparano lezioni d'immoralità dai delinquenti provetti e indurati nella colpa? E, da altra parte, un senso gentile di pietà verso altri condannati, più infelici che colpevoli, non consiglia forse a mitigare, salva la giustizia, il loro stato miserrimo?

Spinti da codeste considerazioni v' ebbero anche in Italia uomini generosi, i quali promossero l'istituzione nelle carceri di *Biblioteche circolanti*, affinchè con buone letture anime esulcerate e ripiene d'odio verso la società, s'aprano a sentimenti più miti e alla speranza del perdono e della riabilitazione. E oggi possiamo annunciare la comparsa alla luce d'un *opuscolo-periodico con illustrazioni e pagine di musica*, che sotto il titolo *La Riabilitazione*, farà udire nelle carceri una parola educatrice. È edito dalla Ditta Agnelli di Milano, e costa per tutto il Regno annue lire dieci.

E poichè trattasi d'opera altamente benefica lo raccomandiamo a' nostri scrittori, e a que' cittadini doviziosi che bene comprendono come con tenua spesa potrebbero contribuire al mantenimento di codesto mezzo moralizzatore. A vece di visitare di tratto in tratto i *carcerati*, come sta scritto fra le *opere di misericordia*, li assistano col promuovere un' opera letteraria che a quelli può direttamente giovare col *riabilitarli* cittadini.

Ecco, frattanto, il primo elenco de' collaboratori dell'opuscolo-periodico che sarà eco delle Carceri giudiziarie, delle Case di pena, dai Bagni penali, dei Riformatori, degli Stabilimenti di ricovero ecc.

Primo elenco dei signori collaboratori:

Altavilla prof. Raffaele, Angioini-Contini avv. Francesco, Benvenuti conte comm. Matteo, Bernardi monsig. comm. Jacopo, Besi Alessio, Bulgarini Angiolina, Cantù comm. Cesare, Cantù cav. Ignazio, Claus prof. cav. Niccolò, Contini prof. P., Dalla-Valle sac. prof. Giuseppe, De-Stefani avv. L., Falorsi prof. Guido, Fornari prof. P., Frizzi Enrico, Gachet Noemi, Galante prof. Gaetano, Ghirlanda Romualdo, Giarelli avv. Francesco, Giuria cav. prof. Pietro, Lorenzi prof. Girolamo, Lozzi avv. cav. C., Maineri prof. cav. B. E., Manfredi prof. cav. Giuseppe, Manfroni prof. Francesco, Morandi Felicita, Muzio dott. Pietro, Panzini prof. Angelo, Poggi prof. cav. Ulisse, Pozzoli Felicita, Prestini prof. Vittore, Prina prof. Vincenzo, Quaini sac. Giovanni, Rosa prof. Cesare, Sacchi comm. Giuseppe, Scarabelli avv. prof. Ignazio, Serra G. G., Tarra sac. cav. Giulio, Uda prof. Felice, Varisco prof. Giovanni, Viani-Visconti Maria, Villa dott. Giuseppe, Zoncada prof. cav. Antonio.

Ai quali nomi facciamo seguire il Sommario del primo e secondo numero:

Benefattori dell'umanità, P. Muzio. — Vittoria di un visitatore e confortatore de' carcerati, G. Della-Valle. — La Rondinella del prigioniero, F. Giarelli. — Il ragno di Silvio Pellico, C. Rosa. — Lettera d'una fanciulla a suo padre prigioniero, Felicita Morandi. — Un lombardo in Irlanda di Samuele Smiles, (Traduzione di F. Uda), F. Giarelli. — La scuola della prigione, R. Altavilla. — La figlia del carcerato, J. Bernardi. — Un uomo rifatto, G. Tarra. — Meditazioni. — Invocazione, P. Contini. — Gianpaolo. Felicita Pozzoli. — Il prigioniero libero e pentito, F. Manfroni. — Acqua e pettine, P. Fornari — Coro dei prigionieri, F. Uda, musica di V. Prina.

E nel *Supplemento:* Il nostro programma. — Pensiamo alle prigioni! F. Giarelli. — Carceri e carcerati d'altri tempi, M. Benvenuti. — Dalla culla al carcere, F. Angioini-Contini. — Le principali cause del delitto, I. Scarabelli. — Le pene secondo il nuovo codice, C. Lozzi. — Igiene delle carceri, Varietà, ecc., ecc.

Come ognuno potrà di leggieri indovinare dal solo titolo degli scritti di questo primo fascicolo, gli Autori di esso tendono a far penetrare ne' luoghi di pena una dolce parola di conforto, la quale dica a quegli infelici che la società dimenticati ed essere per loro possibile, purchè il vogliono, riacquistare abitudini oneste; ed induca quelli che più non ritorneranno al vivere cittadino, a purificarsi nella paziente espiazione.

Due nostri amici troviamo tra i collaboratori dell'opuscolo-periodico citato, Jacopo Bernardi di Pinerolo e P. Contini di Como; e non ci maravigliammo, perchè ognor li vedemmo stretti in sodalizio ovunque c'era occasione propizia di far il ministero delle Lettere strumento di civiltà e di virtù. E a loro, tanto valenti e affettuosi e modesti, mandiamo un saluto ed offeriamo la povera opera nostra.

G.

atti, non appena gli perveniva notizia che la cosa non era conforme alle leggi locali.

Ora però l'Austria ha fatto insistenti rimostranze, anche a proposito dei matrimonii della prima specie: ed il governo italiano, per evitare complicazioni, pur facendo la più esplicita riserva della propria opinione, ha invitato i suoi consoli nella monarchia austro-ungarica a soprassedere dalla celebrazione di matrimonii anche tra sposi entrambi italiani. Questi potranno, nella massima parte dei casi, contrarre matrimonio nella forma prescritta dalla legge locale, secondochè dispone l'articolo 100 del Codice civile italiano.

ESTERO

Francia. La *Patrie* smentisce che alla riapertura dell'Assemblea di Versailles, vi debbano essere due messaggi, come lo annunziava un carteggio parigino del *Times;* uno del gabinetto e l'altro di Mac-Mahon.

Dei Messaggi non vi sarà che quello del Presidente della Repubblica, il quale domanderà all'Assemblea di organizzare senza ritardo i suoi poteri.

— Risulta da un quadro, pubblicato dal *Figaro,* che i funzionarii che attualmente conta l'amministrazione dell'Interno possono così distribuirsi, secondo il regime sotto cui hanno cominciata la loro carriera:

Prefetti entrati nell'amministrazione sotto il governo:

Dell'imperatore 40; della difesa nazionale 4; del signor Thiers 37; del maresciallo Mac-Mahon 6.

Sotto-prefetti entrati nell'amministrazione sotto il governo:

Dell'imperatore 110; della difesa nazionale 12; del signor Thiers 75; del maresciallo Mac-Mahon 78.

Segretari generali entrati nell'amministrazione sotto il governo:

Dell'imperatore 44; della difesa nazionale 2; del signor Thiers 21; del maresciallo Mac-Mahon 22.

Si vede che su 451 funzionari dell'ordine amministrativo, 194 vengono dall'impero, 18 dalla difesa nazionale, 133 dal signor Thiers e 106 dal maresciallo Mac-Mahon.

— Il 15 novembre fu celebrata nella chiesa di sant'Agostino una messa solenne « in occasione (come dice il *Pays*) della Santa Eugenia, festa di S. M. l'imperatrice. » Il foglio bonapartista aggiunge:

«Al mezzogiorno la folla già ingombrava le adiacenze della chiesa; pochi minuti dopo era impossibile di trovar posto nella navata che è pur così vasta. Le signore erano in gran numero numero e tutte portavano sul cappello e sul petto un mazzolino di viole. Un gran numero di carozze private erano schierate sulle piazza durante la cerimonia. Rimarcammo moltissimi ufficiali in gran tenuta. »

Il *Pays* pubblica una lunga lista delle persone più rimarchevoli che assistettero alla messa.

— Si calcola a 7000 il numero delle persone intervenute alla messa per la festa dell'ex imperatrice Eugenia a Sant'Agustino. Vi era anche l'ex-regina di Spagna. Una voce si alzò a gridare *Viva l'imperatore*! ma tutti imposero silenzio.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge* che il duca d'Aumale ed il conte di Parigi hanno preso a prestito del Credito mobiliare 6 milioni offrendo in garanzia le loro proprietà. Temono forse una restaurazione imperiale?

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza:*

L'applicazione della legge sull'armata territoriale fu cagione qua e là in provincia a dei disordini abbastanza serii. I contadini temono che le operazioni che si eseguiscono ora abbiano la conseguenza di chiamarli prossimamente sotto le armi, e in varii luoghi si sono opposti alle iscrizioni e agli appelli che furono loro fatti. In una località, di cui non ricordo il nome, il sotto prefetto è stato accolto a sassate, e l'intervento della gendarmeria fu necessario.

—

Germania. L'introduzione del matrimonio civile in Germania produce una certa perturbazione nelle abitudini religiose. L'incredulità celata, si manifesta ora liberamente. A Berlino il numero dei matrimoni puramente civili è considerevole. A Magdeburgo, su ventitre coppie, due sole chiesero la benedizione religiosa.

— Un corrispondente berlinese nello *Czas* di Cracovia, racconta, a proposito del processo Arnim, quanto segue:

Circa quindici mesi indietro arrivò da Parigi a Berlino un corriere che recava delle lettere che dovevano essere trasmesse al Ministero degli affari esteri. Fra queste lettere eravene una destinata all'imperatore. L'indirizzo era scritto di pugno dal conte d'Arnim. La lettera trovavasi per caso nell'involto indirizzato al Ministero, invece di essere stata spedita a parte. La lettera fu rimessa al cancelliere che la portò egli stesso all'imperatore.

L'imperatore la lesse in presenza del signor di Bismarck. Il cancelliere, volgendosi verso l'imperatore, gli disse:

Potrebbe il cancelliere sapere ciò che il vostro ambasciatore a Parigi ha creduto di scrivere alla M. V.?

L'imperatore rispose:

Si tratta di affari privati.

A partire da quel momento il cancelliere se la prese col conte e cominciarono i dissidi.

—

Spagna. Il *Diario Espanol* annunzia una dimostrazione di sei generali radicali: Milans, Cordoke, Hidalgo, Ripoll, Laguner, Carmund ed altri generali, che protestano contro le mene degli Alfonsisti i quali cercano di guadagnare Serrano alla causa del principe delle Asturie.

— L'alleanza dei radicali e dei repubblicani si farebbe sulle basi seguenti: Mantenimento dell'ordine e della disciplina nell'esercito; realizzazione pacifica delle riforme necessarie, e consolidazione della repubblica democratica.

— Il giorno 5 corr., il comandante della R. corazzata italiana *S. Martino,* di stazione a Barcellona, accortosi che si era sviluppato un incendio nell'edificio di San Sebastiano, inviò a terra un forte drappello di marinari con gli attrezzi necessari per estinguere il fuoco. La condotta dei nostri marinari in quel fatto fu soggetto di molta ammirazione, tanto che l'indomani il governatore civile di Barcellona ed il sindaco, con due lettere oltremodo lusinghiere, si affrettarono ad esprimere la loro riconoscenza pel soccorso ricevuto, ed a tributare grandi elogi ai militari che avevano prestata la loro opera con tanto coraggio ed abnegazione. *(Op.)*

— Leggiamo nella *Neue Freie Presse* di Vienna: Le lagnanze della Spagna verso la Francia si accumulano. Appena è avvenuto lo spiacevole incidente di Hendaye, nel quale la negligenza delle autorità francesi si è mostrata sotto una luce così sfavorevole che a Madrid è successo un caso, che gettò una nube sui rapporti tra i due paesi. Si tratta di un pranzo dato dal segretario dell'ambasceria francese, il signor Lachefoucauld, ed al quale intervennero il signor Canovas de Castillo, capo degli alfonsisti, e lo stesso ambasciatore di Francia, conte Chaudordy. Senza dubbio s'è mangiato e bevuto bene, ma pare che, durante quell'occupazione innocente, siano stati fatti, alla presenza dell'ambasciatore, de' brindisi di una forte tinta alfonsista. La stampa ufficiosa è fuor dei gangheri per questo fatto; essa invita il maresciallo Serrano a mostrare energia, e ricorda l'ordine d'espulsione, che nel 1848 il maresciallo Narvaez comunicò all'ambasciatore inglese sir Henry Bulwer, perchè questi era in relazione coi progressisti. La più violenta è la *Politica,* organo di Serrano, il che prova che lo stesso maresciallo ha disapprovato la presenza dell'ambasciatore francese a quel pranzo. Può darsi che quel pranzo abbia da essere il germe di una nuova complicazione politica »

—

Inghilterra. A proposito dell'accusa che viene fatta all'Inghilterra di rimanere estranea agli avvenimenti del continente, il *Times* pubblica un articolo, del quale riproduciamo i seguenti brani: « La stampa estera abbonda in osservazioni sdegnate e ironiche sull'indifferenza degli inglesi per gli affari continentali, sulla caduta della loro influenza presso le grandi monarchie militari, sulla loro devozione esclusiva alla prosperità materiale. Queste critiche, sorte all'epoca della guerra franco tedesca, si rinnoveranno in occasione d'ogni crisi analoga: e coloro i quali accusavano non ha guari lord Granville di mancanza di coraggio, si lagneranno dell'estrema freddezza di lord Derby. Il fatto sta che i nostri ministri degli affari esteri sono i fedeli interpreti di una risoluzione nazionale che si impone loro, e cui sarebbe stato impossibile disobbedire. Il nostro non intervento giovò agli interessi dell'Inghilterrra, come a quelli dei nostri vicini; la politica di questi diventa più diretta, le loro dispute meno appassionate, e le loro guerre più brevi. Ogni sovrano militare sarebbe lieto d'aver per alleato un paese colossalmente ricco, magazzino inesauribile di materiale da guerra; ma la mancanza assoluta di una simile tentazione è un bene reale e una garanzia più sicura per la tranquillità del continente. Per noi stessi, i vantaggi d'una politica di riserva sono incontestabili, e a tale proposito l'esperienza degli ultimi trenta anni è del tutto inconcludente. L'Inghilterra non sprecò le sue risorse in uomini e in denari; le ha invece applicate allo sviluppo del paese, alla fondazione di nuovi dominii nelle contrade lontane. I nostri uomini di Stato non si sono punto imbarazzati con impegni che potrebbero distrarre la loro attenzione dagli affari esteri, e per di più non impicciandosi negli affari degli altri, l'Inghilterra si è messo al coperto d'un intervento straniero in casa sua. »

—

Russia. La *Gazzetta di Mosca* ci informa che il numero dei giovani presentatisi quest'anno alla coscrizione è di 800,000. Il contingente del 1874 è fissato a 150,000 uomini. Si vede che la Russia ha fretta di porre il suo esercito in un assetto assai formidale, almeno per quanto riguarda il numero.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Scherma e ginnastica. Sappiamo che alcuni dilettanti di questi esercizii utilissimi per dar vigoria al corpo e giovare quale divertimento allo spirito, tra cui il nostro egregio amico Giambattista Tellini, hanno presentato istanza all'onorevole nostra Giunta municipale, affinchè voglia per essi esercizj concedere l'uso gratuito d'un locale di spettanza del Comune. Noi speriamo che l'ottimo nostro Sindaco ed i suoi Colleghi nella Giunta vorranno aderire alla suddetta istanza, anzi crediamo che il locale da concedersi possa essere l'ex-Chiesa dei Filippini. Intanto a confortare la Giunta in questo divisamento, possiamo dire che in alcune città del Veneto, tra cui la gentile Vicenza, la scherma e la ginnastica hanno parecchi cultori, e a Vicenza esiste un club chiamato *Unione,* il cui Statuto dice, al primo articolo, che lo scopo di essa associazione si è quello di offerire ai Soci i mezzi e l'opportunità di coltivare ogni maniera di esercizii ginnastici propriamente detti, la scherma, il nuoto ecc.

Un amico del Tellini, l'ingegnere dott. Burba membro del *club* vicentino, gli indirizzava, insieme al citato Statuto, una lettera che crediamo bene di pubblicare, perchè tutti sappiano quello che, nell'argomento in discorso, si volle fare in una città sorella:

Vicenza, li 26 luglio.

Carissimo sig. Giambattista Tellini,

Secondo è di nostra intelligenza, Le spedisco lo Statuto del nostro *Club,* cui aggiungo i Regolamenti delle sale e del nuoto.

Come Ella vedrà leggendo lo Statuto suddetto, il movente principale di questa Associazione fu *a priori* l'unione delle diverse classi dei cittadini; e questo scopo fu raggiunto, giacchè ben centosette, giovanotti quasi tutti e che rappresentano la forza viva del paese, sono inscritti sotto la bandiera dell'*Unione.*

La scherma, la ginnastica, la musica, il nuoto, secondo la stagione più o meno propizia, vengono coltivate. La prima anzi di queste arti è quella che ha ricevuto lo sviluppo maggiore.

Fino a pochi mesi fa le spese d'impianto non aveano permesso di provvederci di un maestro di scherma; ma ora il maestro c'è, dà lezioni ogni sera e noi vediamo con sommo piacere la gioventù esercitarsi nella *nobilissima arte della scherma,* come la dice Shakspeare.

Anche la ginnastica ha i suoi cultori fra noi; ma abbiamo, dirò così, un concorrente formidabile nel nostro Municipio, il quale con lodevolissimo pensiero e con non mediocre spesa istituì una palestra gratuita e stipendiò un maestro. L'esito corrispose all'aspettativa; la palestra è frequentata, e promette sempre meglio, come constatai in un primo esperimento dello scorso mese.

Anche noi di tanto in tanto, in famiglia, alla buona diamo qualche accademiola di scherma e musica e fino ad ora tutte con ottimo successo. Serve ciò a nostro divertimento e ad invogliare qualcuno a venire ad ingrossare le nostre fila.

Nulla le dirò della partita economica. L'Amministratore mi dice che andiamo a gonfie vele, ed io non vo saper altro, giacchè se l'appoggio morale della popolazione liberale ed onesta ci continuerà come fino ad ora (cosa della quale non dubito punto dopo le prove di stima ed incoraggiamento avute) il nostro *Club* avrà assicurata la sua vita, contribuendo così anch'esso al miglioramento fisico e morale dell'umanità.

Se in qualche cosa l'opera mia può esserle utile, non mi risparmi. E se desidera maggiori dilucidazioni, scriva liberamente, che potrò fornirgliele. Mi creda frattanto con distinta stima

di lei affezionatissimo
EZIO ING. BURBA.

—

CONSIGLIO DI LEVA

Seduta delli 19 e 20 novembre 1874

Distretti di

	MOGGIO	PALMANOVA
Arruolati	58	103
Inabili	15	18
Esentati	29	71
Rivedibili	10	6
Cancellati	1	1
Dilazionati	10	10
Renitenti	7	2
In osservazione	—	—
Totali	130	211

—

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 22 novembre dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia
2. Sinfonia «Oberto conte di S. Bonifacio» Verdi
3. Valtzer « Buffone Viennese » Strauss
4. Int. Coro ed aria « Cantore di Venezia » Marchi
5. Polka « Nobiltà » Zihoff
6. Cavatina « Nabucco » Verdi
7. Galopp « Vivat » Zihoff

—

Orario delle ferrovie. Presso il Municipio di Venezia s'è radunata una commissione per concretare alcune modificazioni da richiedersi al vigente Orario delle strade ferrate nell'interesse generale e particolare di Venezia. Desideriamo che anche a Udine d'accordo colle altre città della linea si faccia qualche cosa e si concreti qualche domanda; perchè, a dir il vero, la storia dell'inopportuno Orario che devono subire le città ed i paesi che stanno sulla linea Mestre-Cormons, dura da troppo tempo. È perciò che insistiamo affinchè gl'interessati dei nostri paesi si accordino in una domanda o protesta da presentarsi al Ministero, nella speranza che i deputati del Friuli, di Belluno e di Treviso l'appoggino con calore, con insistenza e al caso ne muovano una interpellanza alla Camera.

—

Avvertenza. Per evitare equivoci con altri omonomi, si osserva che il *Luigi Fabris* il cui nome fu jeri pubblicato su questo giornale nel Ruolo delle Cause da trattarsi a questa Corte d'Assisie, è di professione orefice.

—

Teatro Sociale. Domenica la celebre Giacinta Pezzana si presenterà al pubblico nella *Medea.*

FATTI VARII

Congresso degli economisti. Rileviamo dalla *Perseveranza* che l'altro jeri si sono adunati a Milano i promotori del *Congresso degli economisti,* ed hanno deliberato di convocare il Congresso stesso nel prossimo gennaio. È loro intendimento che si abbia a fare una discussione preliminare e scientifica sulle discrepanze teoriche che dividono le due scuole, indicandone anche le principali conseguenze nell'ordine legislativo.

Fra i temi da sottoporsi alla discussione, possiamo fin d'ora indicare i seguenti: L'industria nelle sue attinenze coll'igiene e coll'educazione — Le leggi di tutela per gli emigranti — La legislazione delle miniere, così nei riguardi giuridici come in quelli di ordine morale ed igienico.

Fra breve sarà pubblicato il programma.

—

Ferrovie dell'Alta Italia. Si porta a conoscenza del pubblico, che allo scopo di agevolare ai rispettivi proprietari o destinatarii il ricupero di quelle spedizioni che per mancanza od erroneità d'indirizzo si trovano giacenti nei magazzini merci di questa rete, verrà quanto prima messo in vendita presso tutte le Stazioni dell'Alta Italia, a centesimi dieci per esemplare un apposito prospetto a stampa di dette spedizioni a tutto il 30 settembre p. s., nel quale saranno indicati gli estremi delle medesime.

Si avverte inoltre che verrà poi pubblicato e posto in vendita allo stesso prezzo un prospetto simile per ogni mese successivo.

Verona, 13 novembre 1874.

La Direzione generale.

—

La difesa del Po. L'*Italie* annunzia che la Commissione governativa incaricata di proporre i mezzi più opportuni per migliorare il sistema di difesa del Po ha terminato il suo lavoro che consiste in un profilo del fiume stesso dalla scaturigione alla sua foce.

—

Ritardi di treni. Da un prospetto di confronto, gentilmente comunicatoci, tra la quantità dei treni diretti ed omnibus giunti in ritardo sulle ferrovie cisleitane dell'Austria e quelli delle ferrovie dell'Alta Italia durante il mese di agosto 1874, rileviamo che:

Sulla rete dell'Austria cisleitana, sopra 10,509 treni effettuati, ne giunsero in ritardo 542, cioè il 5.16 0/0;

Sulla rete dell'Alta Italia, sopra 7,575 treni effettuati se n'ebbero in ritardo 152 cioè il 20 0/0. *(Mon. delle SS. FF.)*

—

Gli ufficiali della Mobile. È stato comunicato agli ufficiali di milizia mobile che si trovano lontani dal loro distretto il seguente paragrafo delle istruzioni per la mobilitazione e la formazione di guerra dell'esercito:

« In caso di mobilitazione dell'esercito, la chiamata alle armi degli ufficiali della milizia mobile si pubblicherà con manifesto apposito in tutti i comuni del regno, ed al più tardi di tre giorni dopo la pubblicazione del detto manifesto, gli ufficiali della milizia mobile che sono lontani dal loro distretto, dovranno partire per raggiungerlo. A tal uopo si presenteranno in divisa al Comando del distretto più vicino sulla via che essi dovranno percorrere, daranno visione del decreto di nomina ond'essere riconosciuti, e quivi riceveranno foglio di via ed assegno pel viaggio.

—

Le diete dei deputati. Da un opuscolo pubblicato in Germania sulla questione delle diete parlamentari (*Zur Diätenfrage* del dott. E. Milner; Tubinga, Fues) risulta che in Inghilterra dapprincipio si pagarono diete ai deputati, ma che poi vennero abbandonate verso il 1660. Però i 53 deputati scozzesi, ed i 10[illegible] membri irlandesi continuano a riceverne, come le ricevevano nel loro parlamento originario [illegible] speciale d'un tempo.

Anche l'America del Nord paga i suoi deputati. In Francia la questione passò per diverse fasi. Le costituzioni del 1791 e 1793 non ammettevano diete; nel 1795 vennero però introdotte, ma furono abbandonate nel 1815 da Luigi XVIII. Lo stesso fece Luigi Filippo nella Carta 6 agosto 1830. Nel 14 novembre 1848 le diete furono fissate; nel 14 gennaio 1852 Napoleone III le abolì, ma le ripristinò con un senatoconsulto del 25 dicembre a. m. La nuova Assemblea le ha conservate.

L'Austria, l'Ungheria, il Belgio, la Svizzera

l'Olanda, il Portogallo, la Svezia e Norvegia, la Danimarca indennizzano i deputati: la Spagna e l'Italia, no. In Germania la questione è sempre sollevata, ed è combattuta dal governo sotto il pretesto di assicurarsi contro i candidati troppo avanzati, dai quali però il Parlamento non venne punto liberato.

Il diavolo di mare. Un pesce dei più curiosi e di cui l'*aquarium* dell'Havre non possiede che un esemplare *(lophus piscatorius)*, venne preso, giovedì scorso dopo il mezzogiorno nella cala di Bilotes e trasportato immediatamente nel magnifico stabilimento di San Rocco all'Havre.

Il diavolo di mare ha la testa enorme, compressa e quasi circolare. Il corpo termina con una specie di coda conica, ed una gola enorme s'apre nella parte anteriore alla testa. La mascella inferiore è più lunga della superiore. I denti, numerosi, robusti assai, acuti e ricurvi, ne coprono quasi intieramente il palato e le mascelle.

È abitudine di questo pesce di vivere tuffato nella melma e di lasciar galleggiare i lunghi filamenti che ne armano la testa. Le estremità di tali fili rassomigliano ad un esca per attirare i pesci, che poscia l'animale inghiotte nell'ampia gola.

Questo pesce, che può dirsi un vero mostro, è d'enorme taglia e non misura meno di 1 metro e 15 centimetri in lunghezza.

Non si crede però, scrive l'*Havre* che ci dà tale notizia, che quel pesce possa conservarsi vivo per molto tempo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* 16 novembre contiene:

1. Regio decreto 2 novembre che assegna un capo armaiuolo per ciascun battaglione del reale corpo fanteria marina.

2. Regio decreto 5 novembre che dal bilancio definitivo del ministero delle finanze pel 1874 preleva lire 38 mila da inscriversi al capitolo 7°, *Razze equine*, del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

3. Regio decreto 17 ottobre che autorizza il comune di Lugo ad accettare il legato fatto gli dal dottor Giovanni Compagnoni.

4. R. decreto 17 ottobre che erige in ente morale ed autonomo la fondazione Cagnola di Milano per premi scientifici.

5. Disposizioni nel R. esercito e nel personale dell' Amministrazione finanziaria.

La *Gazz. Ufficiale* del 17 novembre contiene:

1. R. decreto 13 settembre, che approva i ruoli organici del personale degli stabilimenti scientifici delle Università del Regno.

2. R. decreto 2 novembre, che forma un solo comune dei comuni di Cassina-Bracchi e Casalenuovo, provincia di Como.

3. R. decreto 5 novembre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al cap. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 23ª prelevazione in L. 5,000, da portarsi in aumento al cap. 34 del bilancio medesimo del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

4. R. decreto ministeriale che regola gli esami di concorso agli uffici di ricevitori del lotto.

5. Elenco degli atti di decesso di nazionali, pervenuti dall' estero nel mese di ottobre 1874.

La *Gazz. Ufficiale* del 18 novembre contiene:

1. R. decreto 22 ottobre che autorizza il ritiro o l'annullamento di alcuni titoli di debito redimibili stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 0[0

2. R. decreto 5 novembre che stabilisce quanto segue;

Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 170 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, è autorizzata una 24 prelevazione nella somma di L. duecentocinquemila (L. 205,000) da inscriversi al capitolo n. 173, *Oneri e debiti ipotecari afferenti ai beni provenienti dall'asse ecclesiastico*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. R. decreto 5 novembre, che nomina i membri della Commissione incaricata di decidere sulle istanze degli ufficiali già appartenenti al cessato stato maggiore delle piazze che si trovano nella condizione prevista dall'art. 95 della legge sull'ordinamento dell'esercito.

La *Gazz. Ufficiale* del 19 novembre contiene:

1. R. decreto 5 novembre che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1874, autorizza una 25ª prelevazione nella somma di lire 2718 da inscriversi al capitolo 63 del bilancio medesimo pel ministero della pubblica istruzione.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. R. decreto 5 novembre che autorizza il comune di Ortonovo, provincia di Genova, a trasferire la sede municipale nella frazione di Casano.

3. R. decreto 5 novembre che dal fondo inscritto al capitolo 58 del bilancio definitivo 1874 pel ministero dei lavori pubblici, autorizza il trasporto della somma di lire 40,000 al capitolo 55 del bilancio medesimo pel ministero di agricoltura, industria e commercio.

4. R. decreto 5 novembre che affida al professore di archeologia dell'arte nell'Università romana l'ufficio di conservatore del Museo Kircheriano di Roma.

5. R. decreto 7 ottobre che approva gli articoli addizionali 47, 48, 49 e 50 dello Statuto di fondazione della Cassa di risparmio di Ascoli-Piceno.

6. Disposizioni nel personale del ministero dell' interno, in quello dell'amministrazione finanziaria, nel personale dei notai e nel personale giudiziario.

La direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Giovinazzo, provincia di Bari.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'ufficio di questura della Camera dei deputati li invita a volersi riunire, alle ore 3 pom. del giorno 22 corrente. nell'ufficio III, al 2. piano del palazzo di Monte Citorio, per procedere alla estrazione a sorte delle deputazioni che dovranno ricevere il re ed i principi in occasione della seduta reale d'apertura del Parlamento, che avrà luogo nel successivo giorno 23.

— I Reali Principi sono attesi in Roma per domenica. Il marchese di Montereno, primo gentiluomo di S. A. R. la principessa Margherita, e gran parte del personale di servizio dei Reali Principi, sono già arrivati a Roma.

— Leggiamo nell' *Italie*: Ci si assicura che i deputati della Destra terranno il 22 corrente una riunione alla quale assisterà il Presidente del Consiglio che esporrà la linea di condotta che il gabinetto intende di seguire.

— Pochi sono i deputati arrivati a Roma, ma molti quelli che hanno già fissato il loro posto nella Camera. Pressochè tutti quelli della Camera precedente hanno mantenuto il posto che avevano. *(Opin.)*

— I 508 eletti si riducono in realtà a 486, poi che vi sono due eletti in tre collegii che ne lasceranno liberi due per ciascuno, e diciotto eletti in due Collegi che ne lasceranno diciotto vacanti. In tutto vacanze 22. *(Fanf)*

— Il corrispondente romano del *Corr. di Milano* dice che la Sinistra non si è ancora posta d'accordo sul suo candidato alla Presidenza della Camera. «Vi sono alcuni, egli scrive, che vogliono il Cairoli; altri propongono il Depretis ed altri finalmente susurrano il nome di Pasquale Stanislao Mancini.»

Il *Diritto* peraltro nega questo disaccordo: ma non dice chi sia il prescelto.

— Prevedendosi che Garibaldi opterà per il 1 collegio di Roma, e che perciò resterà vacante il 5, il *Diritto* dice essere intenzione di alcuni patriotti romani di offrirne la candidatura all'onor. Agostino Bertani.

— Oggi o domani sarà pubblicata la nomina dei nuovi senatori. Sono 12 in tutto, fra i quali il maestro Verdi. Dei vechi deputati, sono nominati senatori gli onorevoli Boncompagni, Galeotti, Salvagnoli, Berti Pichat; della Magistratura, il comm. Eula; sono pure nominati il cav. Prinetti di Milano, Vito Beltrami, e, assicurasi, anche il comm. Fornoni, sindaco di Venezia. Così la *Lib.*

A questi nomi, l' *Italie* aggiunge anche quello del conte Pier-Luigi Bembo.

— Scrivono al *Corriere dell' Umbria* che in Todi il numero dei gesuiti va sempre crescendo: Todi è diventato il paese della reazione; i figli dei reazionarii vengono dalle altre provincie ad educarsi in questa città; il clero è tutto *ingesuitato*; i parrochi dipendono dalla Compagnia e i preti sono diventati gesuiti fino nel modo di vestire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 20. La Corte d'Assise condannò a 20 anni di lavori forzati Merenda per tentato omicidio contro il deputato Massari.

Torino 19. Oltre cento elettori offersero un banchetto a Lanza. Questi pronunziò un discorso, toccando principalmente la questione finanziaria e religiosa, e la sicurezza pubblica. [Fragorosissimi applausi.

Parigi 19. Le riunioni parlamentari già annunziate, non diedero alcun risultato.

Parigi 19. I carlisti rioccuparono le antiche posizioni sulla frontiera, ruppero le strade di Irun e San Sebastiano, preparansi ad attaccare San Marcial. I giornali sono unanimi nel deplorare la condotta dei liberali, che avrebbero potuto scacciare i carlisti dalla frontiera, e impedire così nuovi pretesti di reclamare contro la Francia.

Londra 19. L'Imperatrice di Russia è ristabilita.

Costantinopoli 19. La Commissione degli ingegneri delegata dalle Autorità consolari italiane per ispezionare la ferrovia Salonicco-Mitrovitza, costruita da Bariola per conto della Società Hirsch, dichiarossi pienamente soddisfatta per la buona esecuzione dei lavori.

Nuova York 18. La Messa di Verdi fece grande entusiasmo.

Pernambuco 17. Notizie da Buenos Ayres smentiscono che la rivoluzione sia stata repressa e Mitre fuggitivo. Le ostilità continuano, ma il Governo tratta cogli insorti.

Parigi 19. Assicurasi che il Ministero non prenderà l' iniziativa delle leggi costituzionali, ma si rimetterà agl' impegni dell' Assemblea di discuterle. Il còmpito dell' Assemblea è di organizzare il Settennato; il compito del Ministero è di amministrarlo. L' esistenza del Ministero non può essere minacciata dalle questioni relative all' organizzazione del Settennato.

Parigi 18. Assicurasi, malgrado le smentite di taluni organi ufficiosi, che i ministeriali stanno ora occupandosi del toglimento dello stato d'assedio nei dipartimenti in cui vige ancora.

Le elezioni legislative completamentari dei dipartimenti vacanti si apriranno nell'ultima domenica di gennaio.

Vienna 20. La *Deutsche Zeitung* annuncia: Il progetto presentato dal Governo rumeno per una convenzione commerciale e daziaria, venne trovato da persone competenti non accettabile in molti punti essenziali. In base ad accordo col Governo ungherese viene redatto un contro progetto che si invierà quanto prima a Bukarest.

Pest 20. La commissione alle imposte respinse la massima della garanzia solidaria di tutti gli abitanti d'un Comune. La commissione finanziaria respinse la proposta di Lipty per l'abolizione del ministero alla Corte imperiale.

Pietroburgo 20. In seguito al movimento del ghiaccio sulla Newa, la baia di Kronstadt è coperta di ghiaccio, e sono interrotte le comunicazioni fra Kronstadt e Pietroburgo.

L'Aia 20. Le più sfavorevoli notizie giungono da Accin, in data del 14 corrente, sullo stato sanitario. Una parte degli accinnesi si ostina a proseguire la guerra.

Parigi 19. Parlasi d'un manifesto del principe imperiale, favorevole al settennato personale.

Una grande sciagura avvenne a Saint-Denis, Successe uno scoppio nel grande stabilimento di prodotti chimici. Vi furono parecchie vittime.

A. Blanqui, il decano dei rivoluzionari, è seriamente malato.

Ultime.

Berlino 20. La Camera di consiglio ha respinto il reclamo del conte Arnim contro il nuovo arresto, autorizzandolo al ritiro della cauzione depositata al Tribunale.

Berlino 20. La *Tribune* annuncia che Arnim ottenne dal Tribunale il permesso di fare giornalmente delle passeggiate a cavallo, però accompagnato da due guardie di polizia a cavallo.

Brusselles 20. L' arcivescovo di Malines e Manning sono partiti per Roma essendo stati espressamente chiamati.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	732.7	735.1	738.4
Umidità relativa . . .	58	55	58
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N.E.	S.O.	N.E.
Vento (velocità chil.	1	1	1
Termometro centigrado	6.4	9.6	4.7

Temperatura (massima 12.5 (minima 2.9

Temperatura minima all'aperto —0.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 novembre

Austriache	182.7[8	Azioni	[illegible]
Lombarde	82.1[4	Italiano	[illegible]3[4

PARIGI 19 novembre

3 0[0 Francese	61.47	Azioni ferr. Romame	76.—
5 0[0 Francese	97.95	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3900	Obblig. ferr. romane	193.75
Rendita italiana	67.60	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	305.—	Londra	25.15. —
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.7[8
Obblig. ferrovie V. E.	196.25	Inglese	93.1[4

LONDRA, 19 novembre

Inglese	93 1[4 a 93.3[8	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 -- a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1[4 a 18.3[8	Merid.	—.—
Turco	44 5[8 a 44.3[4	Hambro	—.—

FIRENZE 20 novembre.

Rendita 74.70 - 74.65 — Nazionale 1725 - 1720 — Mobiliare —.— — Obbl. Tabacchi 790 - 792 — —.— Meridionali 344 - 341 Londra 27.58 — Francia 110.90

VENEZIA, 20 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 74.50 a —.— e per fine corr. a 74.60.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	22.19	»	22.20
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.61 1[2	»	—.—
Banconote austriache	»	2.49 3[8	»	2.49 1[8 p. fi.o

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	72.45	a L.	72.40
» » » 1 lug. 1874	»	74.60	»	74.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.19	»	22.20
Banconote austriache	»	249.25	»	249.35

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

TRIESTE, 20 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.21. —	5.22. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.1[2	8.90.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.18	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.35	105.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 19	al 20 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.05	70.05
Prestito Nazionale	»	74.45	74.45
» del 1860	»	109.25	109.25
Azioni della Banca Nazionale	»	993.—	992.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	235.—	236.25
Londra per 10 lire sterline	»	110.35	110.25
Argento	»	104.65	104.65
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.89 1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 19 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.10	ad L.	21.18
Granoturco nuovo	»	»	10.—	»	10.93
Segala	»	»	14 35	»	15.—
Avena	»	»	10.30	»	10.50
Spelta	»	»	—.—	»	24.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	23.80
» da pilare	»	»	—.—	»	12.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5 47
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	10.25
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	21.86
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	27.33
Lenti	»	»	—.—	»	27.67
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	6.99

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste.*
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Articolo comunicato.

La ditta fratelli Penacchietto Angelo e Luigi, negozianti in sete e cascami, dimoranti in Pordenone, fu in questi di trascorsi fatta malignamente ritenere in istato di sospensione d'affari facendo alludere la mancanza di fondi.

Per debito di giustizia, gli amici dei fratelli Penacchietto, non permettendo che cotali bugiarde insinuazioni abbiano ad assumere fra le persone d'affari la benchè minima credenza, per cui a smentire le propagate calunnie giova il rendere pubblico, che la ditta fratelli Penacchietto, non ebbe mai a sospendere nè pagamenti, nè relazioni d'affari colle rispettive Case commerciali, ed anzi, con cognizione di fatto, i sottoscritti ponno fedelmente asseverare che i rapporti commerciali dei fratelli Penacchietto, tanto pel passato come presentemente, progredirono sempre nel più perfetto andamento, come ogni onesta persona amante della pura verità lo può coscienziosamente affermare.

In pari tempo non possiamo a meno di stigmatizzare, con parole del più sentito biasimo, coloro i quali per iscopo di privata vendetta, nulla ommisero per pregiudicare nell'opinione pubblica probi e leali commercianti, quali voglionsi ritenere li fratelli Penacchietto.

Parecchi amici.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 21 al 26 settembre 1874

Qual. d. peso e mis. de.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		SPILIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO	
	PREZZO	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	23 36	21 66	22 80	21 —	20 —	18 —	24 35	22 50	23 50	23 —	23 75	21 87	— —	— —	23 87	21 —	21 50	21 50	22 87	22 87	23 75	20 —
	Frumento (da pane) (II id.			— —	— —									24 —	23 50								
	id. duro (da paste)																						
	Riso (I qualità	56 —	50 —			45 —	42 —									50 —	46 —						
	Riso (II id.	45 —	36 —			41 —	40 —					15 10	10 15			48 —	40 —						
	Granoturco	18 84	19 23	20 —	16 50	13 —	11 —	20 —	16 25	19 01	18 50			21 —	17 —	15 50	10 —	17 25	14 —	17 81	15 91	14 69	11 25
	Segala	16 11	15 24			14 70	13 30	11 25	— —	16 —	15 —			16 —	15 50	15 50	14 62	— —	— —	— —	— —	15 —	14 50
	Avena	13 —	12 60	12 80	— —	9 —	8 50	11 85	— —	12 —	11 —	11 —	11 —	12 —	11 50	12 30	12 —					25 94	25 94
	Orzo	22 —	21 80	26 —	— —	22 —	21 —	— —	— —	21 75	21 —	— —	— —	— —	—								
	Fave																						
	Ceci																						
	Piselli																						
	Lenticchie	26 60	25 04																				
	Fagiuoli alpigiani					— —	— —							— —	— —	— —	— —						
	Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	11 —	10 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —			22 50	22 50		
	Castagne secche (I qualità									17 —	16 —												
	Castagne secche (II id.									14 50	14 —												
	id. (I qualità																						
	id. (II id.																						
	Fagiuoli di pianura					30 —	22 —					20 —	18 —	15 50	15 —	25 —	22 —						
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	61	52			56	56	—	—	56	54	40	40	40	38	58				52	48	50	50
	Farina di frumento (II id.	49	44							50	46	—	—	22	20	52							
	id. di granoturco	25	24			25	25	—		13	12	20	15			30		26	26	32	30	28	28
	Pane (I qualità	47	40			64	64	54	—	56	54	47	47	50	48	46		53	53	58	44		
	Pane (II id.	37	30			48	48	42	—	50	46	31	31			32				54	40		
	Paste (I qualità	88	84			88	80	—		— 90	85	1 25	1 25			1 —	— —			1 —	1 —		
	Paste (II id.	54	52			70	64			80	74					90	—			72	72		
Ettol.	Vino comune (I qualità	56 —	46 —			60 —	38 —	— —	—	— —	— —	90 —	90 —			100 —	80 —			80 —	60 —	60 —	
	Vino comune (II id.	46 —	36 —			40 —	30 —	— —	—			40 —	40 —			50 —	40 —					50 —	
	Olio d'oliva (I qualità	200 —	170 —			190 —	170 —									150 —	132 —					— —	
	Olio d'oliva (II id.	150 —	125 —			140 —	120 —					140 —	140 —			124 —	119					— —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 60	1 20	1 45	1 35	1 50	1 30	1 50	— —	1 40	1 40	1 46	1 46	1 40	1 40	1 40	— —	1 35	1 35	1 50	1 35	1 40	
	Id. di Vacca	1 35	1 —	1 20	— —	1 40	1 40	— —	— —	1 20	1 20	1 30	1 30	1 20	1 20	1 40		1 25	1 25	1 35	1 —		
	Id. di Vitello	1 76	1 50	1 45	1 35	1 80	1 80	1 40	— —	1 30	1 30	1 68	1 60	1 20	1 20	1 40		1 40	1 40	1 25	1 25	1 40	
	Id. di Suino (fresca)																			1 25	1 10		
	Id. di Pecora	1 30	1 15	1 —																1 25	1 10		
	id. di Montone	1 25	1 15	1 —																1 25	1 10		
	Id. di Castrato	1 47	1 20	1 —		— —	— —	1 40	— —			1 15	1 15			1 —				1 25	1 10	—	
	Id. di Agnello																			1 25	1 10		
	Formaggio (duro	3 —	2 50			3 20	3 —			2 10	2 —			2 40	2 35	2 90	2 70			2 70	2 45		
	Formaggio (molle	2 50	2 25			1 60	1 50			1 50	1 40			1 50	1 40	1 80	1 50			2 25	2 —		
	id. (duro	3 50	3 —			3 20	3 —			2 50	2 40	3 —	3 —	2 50	2 45	3 45	3 40			3 50	3 —		
	id. (molle	2 50	2 25			2 20	2 —			2 10	2 —	2 50	2 50	1 50	1 30	2 10	2 —			2 70	2 45		
	Burro	2 50	2 40			2 30	2 20			2 40	2 10			2 30	2 25	2 20	2 10			2 50	2 35	2 50	
	Lardo	2 50	2 30			2 —	1 90			2 30	2 —	3 —	3 —	2 —	1 95	1 70	1 50			2 15	2 —	2 40	
												2 75	2 75										
	Uova (a dozzina)	—	—			70	— 60			78	72	60	60	60	55	66	54			48	48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	29	28			40	35	60 —	—	21	21					35	33			45	40		
	Legna da fuoco (dolce	23	21			35	30									28	25			35	30		
	Carbone	1 06	1 03			1 40	1 20			1 —	95					1 40	1 30						
	Fieno	50	40			55	45	70	60	55	50	35	30			50	42						
	Paglia	35	32			30	27	50	40	45	40	14	13			40	35						

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

3 AVVISO

Si rende noto, che d'ora innanzi, ognuno dovrà ritenere fondo chiuso con divieto di caccia, il bosco detto del Romagno, proprietà Barone Michiele Locatelli sito in pertinenze di Gagliano, Prepotto e Corno di Rosazzo, e ciò per espressa volontà del Nobile Proprietario. I confini verranno demarcati da apposite tabelle.

N. 1054-VII 2 2

I SINDACI DEI COMUNI
DI S. GIOVANNI MANZANO E CORNO ROSAZZO
Avvisano

che a tutto il giorno 15 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo dei suddetti Comuni, cui è annesso l'annuo emolumento di it. l. 2200 con l'obbligo nel medico di prestare la cura gratuita per tutti gli abitanti indistintamente;

che il Medico, come per l'addietro, dovrà tenere la sua residenza in Dolegnano frazione del Comune di San Giovanni di Manzano;

che l'eletto dovrà entrare in carica col primo del prossimo venturo 1875;

che infine le istanze d'aspiro, documentate a legge dovranno prodursi al protocollo del Municipio di S. Giovanni di Manzano, al quale anche gli aventi interesse potranno rivogliersi per migliori informazioni riguardo alla condotta.

Dal Municipio di S. Giovanni
addì 9 novembre 1874.
Il Sindaco ff. di S. Giovanni
L. TONERO.
Il Sindaco di Corno di Rosazzo
COBASSI GIUS.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.